

Santa Sede La costituzione apostolica promulgata dal Santo Padre

"Pascite Gregem Dei": cambia il diritto penale

Dall'8 dicembre entrerà in vigore la revisione del Libro VI del Codice di Diritto Canonico. La carità richiede che si tengano presenti i tre fini dell'azione penale: il ripristino delle esigenze della giustizia, l'emendamento del reo e la riparazione degli scandali

Con la data del 23 maggio, solennità della Pentecoste, e con la comunicazione via stampa nei primi di giugno, Papa Francesco ha sottoscritto la costituzione apostolica *Pascite Gregem Dei*, con la quale riforma il libro VI del Codice di Diritto Canonico contro l'abuso di minori che, con questa riforma, viene stigmatizzato quale crimine contro la dignità della persona.

La situazione venutasi a creare anche nella Chiesa, giustamente richiede non solo trasparenza e stigmatizzazione immediata di chi ha commesso il crimine, ma anche una adeguata sanzione verso il colpevole "in modo da permettere ai Pastori di utilizzarla come più agile strumento salvifico e correttivo, da impiegare tempestivamente e con carità pastorale ad evitare più gravi mali e lenire le ferite provocate dall'umana debolezza" (PGD).

Papa Francesco si è impegnato davanti al mondo e alle vittime della pedofilia da parte di ecclesiastici a condannare non solo chi ha commesso tali crimini, ma anche a sospendere dal proprio ministero pastorale i Vescovi e i Superiori religiosi che hanno coperto tali delitti o ne hanno sottovalutato la gravità morale e psicologica di coloro che hanno subito tali abusi.

L'aver collocato l'abuso di minori come crimine contro la dignità delle persone è stata una revisione necessaria per giuridicamente perfezionare la disciplina penale promulgata da Giovanni Paolo II il 25 gennaio 1983 nel Codice di Diritto Canonico e togliere così questo reato all'interno dei reati contro gli obblighi speciali dei chierici e dei religiosi non chierici e di laici che occupano alcuni compiti e ruoli nella Comunità ecclesiale.

Il reato contro la persona, per la nuova revisione del libro VI del Codice di Diritto Canonico si applica non solo all'abuso su minori ma anche per gli atti commessi su persone adulte con violenza o abuso di autorità.

Oltre agli abusi a sfondo sessuale, la revisione del libro VI del Codice di Diritto Canonico prevede una severità della pena per i reati di tipo patrimoniale, come l'alienazione dei beni ecclesiastici senza le prescritte consultazioni, e per i reati patrimoniali commessi per grave colpa. Inoltre è stato recepito un nuovo reato previsto per i chierici che oltre ai casi già previsti dal diritto, commettono un delitto in materia economica, anche in campo civile, o violano gravemente le prescrizioni contenute nel can. 285 comma 4, che vieta ai chierici l'amministrazione di beni senza licenza del proprio Ordinario.

In tale revisione sono state anche previste quali pene per il reo nei vari delitti, sia il risarcimento del danno che la privazione

di tutta o di una parte della remunerazione ecclesiastica secondo i regolamenti stabiliti dalle singole Conferenze Episcopali, fermo restando l'obbligo, nel caso la pena sia inflitta ad un chierico, di provvedere che non gli manchi il necessario per un onesto sostentamento.

La costituzione apostolica *Pascite Gregem Dei* ordina che "l'osservanza della disciplina penale è doverosa per l'intero Popolo di Dio, ma la responsabilità della sua corretta applicazione compete specificamente ai Pastori e ai Superiori delle singole comunità ... In passato, ha causato molti danni la mancata percezione dell'intimo rapporto esistente nella Chiesa tra l'esercizio della carità e il ricorso ... alla disciplina sanzionatoria. Tale modo di pensare rischia di portare a vivere con comportamenti contrari alla disciplina dei costumi, al cui rimedio non sono sufficienti le sole esortazioni o i suggerimenti.

Questa situazione spesso porta con sé il pericolo che con il trascorrere del tempo, siffatti comportamenti si consolidino al punto tale da renderne più difficile la correzione e creando in molti casi scandalo e confusione tra i fedeli.

È per questo che l'applicazione delle pene diventa necessaria da parte dei Pastori e dei Superiori. La negligenza di un Pastore nel ricorrere al sistema penale rende manifesto che egli non adempie rettamente e fedelmente la sua funzione" (PGD).

La sanzione è un atto di carità e di giustizia dovuto per la correzione del reo e nei confronti della Comunità dei fedeli.

La revisione del libro VI del Codice di Diritto Canonico andrà in vigore a partire dal giorno 8 dicembre 2021.

Mons. Ettore Malnati



25 luglio Prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

"Io sono con te tutti i giorni"

Con le parole di Matteo, Papa Francesco ha voluto intitolare il suo Messaggio per la prima Giornata dei Nonni e degli Anziani che si celebrerà domenica 25 luglio in prossimità della memoria liturgica dei Santi Gioacchino ed Anna. Il tema ricorda la promessa di Cristo prima dell'Ascensione e il Papa vuole ribadire l'impegno della Chiesa ad essere vicina agli anziani, a preoccuparsi

di loro, a volergli bene e a non lasciarli soli. Specialmente dopo la furiosa tempesta della pandemia, che si è abbattuta con particolare violenza sugli anziani, il Papa vuole ribadire che "il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine non gli è indifferente". Ma il Papa non si ferma alla consolazione,

anzi, rilancia la peculiare vocazione degli anziani: custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Il mondo che vuole uscire migliore dalla pandemia ha bisogno degli anziani per donare tre indispensabili pilastri: i loro sogni, la loro memoria e la loro preghiera. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere questo nuovo cammino anche ai più fragili.